

Akademie der
Toblacher Gespräche

Accademia dei
Colloqui di Dobbiaco



Tanja Busse

Quanta carne possiamo mangiare?

Quanta carne possiamo mangiare?

Tanja Busse, saggista e conduttrice, Amburgo

Si riuscissimo a mettere su una bilancia tutti gli animali da reddito che l'uomo alleva sul Pianeta, il loro peso supererebbe di varie volte la biomassa di tutti i mammiferi che vivono sulla Terra allo stato selvatico. Ogni anno, infatti, produciamo circa 340 milioni di tonnellate di carne, una quantità insostenibile per le risorse del Pianeta. La produzione industriale di carne nuoce al clima, alle risorse idriche, alla biodiversità e, non ultimi, agli animali allevati nelle stalle.

Ma sarebbe possibile mangiare carne senza mettere a repentaglio il futuro del Pianeta? La commissione Eat Lancet ha elaborato una ricerca alimentare da cui emerge che anche senza deprecare le risorse naturali della Terra, potremmo garantire un'alimentazione sufficiente per 10 miliardi di persone. In questo regime alimentare ci sarebbe spazio anche per la carne e altri prodotti di origine animale, ma in quantità molto minore rispetto ai consumi di oggi.

Gran parte della superficie agricola esistente nel mondo è costituita da colture prative, e quasi sempre si tratta di aree non utilizzabili per colture seminative, perché troppo umide, troppo aride, troppo fredde o troppo scoscese. Ma su queste superfici, in futuro, potrebbero pascolare animali, non solo per alimentare l'uomo, ma anche e soprattutto perché con le loro deiezioni svolgerebbero una funzione essenziale per gli ecosistemi. Sullo sterco prodotto in un anno da una sola mucca, infatti, possono crescere 110 chili di insetti, di cui potrebbero nutrirsi migliaia di uccelli. Sulle superfici più fertili, che invece sul Pianeta scarseggiano, non si dovrebbe più produrre foraggio ad uso zootecnico, ma solo prodotti vegetali biologici destinati all'alimentazione umana.

L'obiettivo è chiaro: dobbiamo mangiare molto meno carne di oggi, ma in compenso quella che arriva sulle nostre tavole dovrebbe essere carne di buona qualità e prodotta da animali al pascolo. Come si può realizzare tale obiettivo, e soprattutto come si può riuscire a farlo accettare sul piano politico? Su questo aspetto al momento ci sono solo alcuni studi o proposte. L'unica certezza è che occorre una svolta nelle abitudini alimentari che venga anche dal basso.